DRO Assegnato dalla giunta l'incarico per lo studio geologico sulla base del quale si mira a riqualificare la riserva attorno all'Isolat

Sarca, si ripristina l'area naturale

DANIELE FERRARI

DRO – Ripristinare il valore ambientale della riserva locale «Le Gere» nel comune di Dro, tutelando il suo habitat naturale ma creando anche un nuovo accesso e punto di contatto tra la Sarca ed il tessuto urbano nei pressi del parcheggio di biblioteca e centro culturale di via Battisti.
Punta a tutto ciò il progetto preliminare di riqualificazione della riserva locale «Le Gere» promosso ad inizio 2019 dalla giunta comunale droata e che è stato inserito nel piano di gestione unitaria della Rete delle Riserve Alto e Basso Sarca (già Parco Fluviale della Sarca) ottenendo un finanziamento di 90 mila euro. Gli interventi previsti lungo l'alveo del fiume

L'assessora Calzà: «Si riporterà così l'habitat originario e la piccola spiaggia collegata al paese»

prevedono in particolare la sistemazione delle rive del ramo «morto» della Sarca nella quale confluisce il Rio Salagoni, che forma l'isola fluviale dell'Isolat: un ambiente di acque lente, ricoperto da un saliceto arboreo di notevole importanza anche per la riproduzione dell'ittiofauna.
Grazie ad una recente delibera della giunta di Dro ed incarico dell'ufficio tecnico comunale è stato ora affidato al geologo Claudio Valle dello studio «Geologia applicata» di Mezzocorona, lo studio, l'analisi e la relazione geologica-geotecnica (caratterizzazione delle terre e rocce da scavo), che saranno prelevate dall'alveo della Sarca e depositate nei pressi della particella acquisita dal comune di Dro come deposito temporaneo. Materiali che consentiranno poi di realizzare un terrapieno ed una nuova area di accesso e sosta, collegando la sponda in sinistra orografica della Sarca alle aree esterne del vicino centro culturale di via Battisti.
«Il progetto di riqualificazione della riserva naturale locale "Le Gere" è frutto di un percorso partecipativo che ha coinvolto tante associazioni locali - spiega la vicesindaca ed assessora all'ambiente di Dro Michela Calzà - grazie al sostegno e coordinamento della Rete delle riserve del fiume Sarca, l'intervento del servizio provinciale bacini montani e del comune di Dro sarà possibile ripristinare un'area ed un habitat dal grande valore naturalistico e ambientale».
Tra le prime azioni si prevede un intervento nell'alveo del fiume Sarca, la sistemazione delle rive ed una corretta regimentazione delle acque per mettere in sicurezza l'area, passando quindi alla sua riqualificazione ambientale.
«Stiamo definendo con il servizio provinciale Bacini Montani tempi e modi per l'intervento nell'alveo della Sarca, al fine della riattivazione del secondo braccio (sinistra orografica) che costeggia l'Isolat, piccola isola fluviale visibile dal ponte di via Cesare Battisti - conferma l'assessora Michela Calzà - si riporterà così al suo habitat originario a tipica area naturale, eliminando le specie arboree infestanti, ripulendo gli argini e permettendo la ripopolazione della fauna ittica e delle tipiche specie floreali. Successivamente si passerà alla progettazione della soluzione migliore per collegare il parcheggio posto dietro la biblioteca e il centro culturale ad un tratto di fiume in passato era molto frequentato della comunità di Dro, e che tornerà ad essere un'area verde e piccola spiaggia durante l'estate».